CRONACA DI PRATO

CONTRO LE DECISIONI DI PARIGI

Domani un'ora di sciopero per protesta

La Confederazione del Lavoro in difesa delle nostre frontiere

La Camera Confederale del Lavoro comunica che il Comitato direttivo allargato della Confederazioen Generale del Lavoro, alla vigilia della nuova riunione della Conferenza della pace, ha indetta per domani 29 luglio una grande manifestazione nazionale di protesta contro le decisioni prese a Parigi sulle frontiere territoriali dell'Italia. Scopo di questa manifestazione è quello di far sentire ai lavoratori di tutto il mondo il profondo dolore del popolo italiano per le dure condizioni di pace impostegli che non tengono conto del contributo dato dal popolo italiano alla guerra di liberazione e al nuovo orientamento che anima la nascente repubblica, espresisone della libera volontà di un popolo che, dell'azione criminosa del fascismo fu la prima e la più travagliata vittima.

Per seriamente manifestare contro tutte le ingiustizie di una pace che tende a mutilare di terre italiane la nostra patria, i lavoratori tutti sono invitati ad una sospensione generale del lavoro dalle ore 10 alle 11 della mattinata del 29 corrente. In detta manifestazione le maestranze, senza uscire dallo stabilimento, saranno riunite dai propri rappresentanti sindacali che leggeranno e illustreranno l'ordine del giorno votato dalla Confederazione Generale del Lavoro.

Ecco le disposizioni generali:

i treni non dovranno essere fermati;

i servizi pubblici e sanitari essenziali non debbono subire interruzioni;

i servizi tranviari urbani ed interurbani limiteranno la manifestazione a dieci minuti di fermata all'ora stabilita.

La Camera del Lavoro invita la massa lavoratrice ad essere solidale a questo atto affinchè alla Conferenza della pace, che ha inizio il giorno 29 corrente, giunga l'eco unanime del popolo italiano a sostegno dei diritti delle nostre popolazioni colpite. La Camera del Lavoro invita altresì tutte le associazioni dei datori di lavoro ad asosciarsi alla manifestazione.

Significativa iniziativa pro disoccupati

Una significativa iniziativa che dovrebbe trovare molti imitatori, è stata presa di comune accordo fra la direzione della S. A. Lanificio Calamai e la Commissione interna della stessa, per venire incontro alle impellenti necessità dei disoccupati della nostra città.

Infatti, secondo quanto ci viene comunicato risulta che sono stati messi a disposizione del Comitato pro disoccupati, sorto per un'intesa fra la Unione Industriale pratese e la locale Camera confederale del lavoro, n. 300 pasti da consumarsi in una trattoria cittadina da stabilire di comune accordo.

Rubrica del commerciante

Tutti i Commercianti che hanno effettuato la denuncia degl'incassi per il pagamento dell'Imposta Entrata, sono pregati, per coloro che a tutt'oggi non l'avessero fatto, a presentare entro il 31 corr. all'Ufficio del Registro certificato dell'imponibile di R. M. Scaduto il suddetto termine l'Ufficio del Registro provvederà di autorità a richiedere all'Ufficio Distrettuale Imposte i dati riflettenti la R. M. applicando le relative penalità di Legge.

Preghiamo pertanto tutti i nostri associati ritardatari, di voler affrettarsi a presentare il suddetto certificato.

Comunicazioni dell'artigianato

Il Consiglio direttivo dell'Artigianato Pratese comunica:

In seguito ad accordi intercorsi fra l'Unione Industriale Pratese e questo Artigianato, a partire dal 1.o agosto p. v. le tariffe di tessitura per conto di terzi vengono riportate alla loro normale misura e cioè viene soppresso lo sconto del 15% concesso in via provvisoria con concordato del 23 febbraio 1946.

La tassa sui cani

Il Sindaco visto l'art. 136 del Testo Unico per la Finanza locale, approvato con R. Decreto 14 settembre 1931, n. 1175, invita tutti i possessori o detentori di cani che non hanno ancora ritirato le medagliette per l'anno 1946, a presentarsi all'Ufficio Tasse del Comune entro il 20 agosto 1946 per ritirare le medagliette stesse da attaccare al collare

Decorso inutilmente il detto termine coloro che non avranno ottemperato a quanto sopra, saranno dichiarati in contravvenzione, previo sequestro del cane.

Contro il mercato nero

Numerose denunzie per infrazioni agli ammassi

L'U.P.S.E.A. ci comunica:

Proseguendo le operazioni di controllo sulle aie, al domicilio dei produttori e su strada, le nostre squadre hanno accertato numerose altre infrazioni a quelle che sono le vigenti norme sugli ammassi, sequestrando i prodotti sottoelencati che sono stati conferiti ed immessi a regolare consumo e denunziando i seguenti individui:

CARMIGNANO

Tiribilli Vasco, falegname, grano sequestrato, q.li 1,30; Petracchi Ernesto, colono, grano sequestrato, q.li 3,48; Tasselli Aristotile per commercio illecito di grano; Tempestini Fosco, colono, farina di grano sequestrata q.li 0,59.

PRATO

Neri Adamo, colono; Marchi Agostino, barrocciaio, grano sequestrato q.li 5,89; Toccafondi Alieto, colono, grano sequestrato q.li 1,20; Panerai Marcello mugnaio, grano sequestrato, q.li 1,50.

CERRETO GUIDI

Tempesti Danilo, meccanico, conduttore di una trebbia, denunziato per aver iniziato la trebbiatura senza il prescritto Mod. R. S. P.

Falegname ferito da una pialla

L'apprendista falagname Alfeo Pratesi, di Ugo, di anni 15, abitante in via Baccheretana a Seano, l'altra sera, circa le ore 18, mentre nel laboratorio della ditta Biancalani, stava affilando la coltella di una pialla, disgraziatamente questa gli cadeva a terra e lo colpiva ad un piede producendogli una ferita da taglio alla regione metatarso falangea del quinto dito del piede destro.

Una ragazza intraprendente e di molte risorse

Viene a Prato senza un soldo per acquistare stoffe...

Trova un alloggio gratuito e deruba l'ospite di un orologio e di ottantacinque lire

Nel breve giro di poche ore di permanenza a Prato la giovane Marina Provinciale di Antonio, nata 19 anni or sono ad Intra, ma residente a S. Gimignano (Siena), qui piovuta in bicicletta, senza un soldo per... acquistare stoffe, ha dimostrato di essere una ragazza molto intraprendente e di sapersela cavare assai bene. Il guaio — per lei — è che questa sua attività, non proprio corretta, è stata scoperta ed ha finito col mandarla al fresco.

Dunque la nostra Marina, almeno stando al suo racconto, era partita in bicicletta da San Gimignano ed era venuta a Prato con l'intento di comprare della stoffa. Come volesse raggiungere questo scopo è un mistero, perchè, come abbiamo detto, la giovane non aveva un soldo. Ciò nonostante, non si perse d'animo ed appena giunta cercò, come è logico, una camera per dormire e poichè non la trovò, si contentò di fare una cenetta al ristorante «Stella d'Italia». Al momento di pagare il conto dichiarò francamente di non avere denaro, ma che lo avrebbe avuto l'indomani ed intanto come garanzia avrebbe lasciato in pegno la bicicletta il cui valore copriva certamente la spesa della cena. E così fece. Quindi, uscita dal ristorante, si mise a vagare per la città sperando che qualche santo provvedesse a farle trovare un alloggio, pur che fosse, per passare la notte.

Così si trovò a passare da via S. Antonio. E qui ebbe fortuna, giacchè incontrò una brava donna, la 53enne Ofelia Nannicini, nei Rosati, di Adolfo abitante in quella via al n. 20, che impietosita dal racconto della Provinciale, fece di tutto per trovarle una camera e poichè ciò non fu possibile si decise a offrirle ospitalità in casa sua.

Non c'era molto posto, ma in qualche modo l'avrebbero sistemata. Ed infatti le preparò un giaciglio in cucina, dove la ragazza trascorse tranquillamente la notte.

Di tutto ciò la Marina avrebbe dovuto essere riconoscente alla Nannicini; invece la mattina, di buon'ora, quando la padrona di casa era ancora a letto la Marina usciva dalla cucina e da una credenza posta in altra stanza si impossessava di un orologio da uomo da polso e di 85 lire che trovava in una borsetta. Dopo qualche tempo, salutata la Nannicini e ringraziatala, si allontanava recandosi alla «Stella d'Italia», dove riprendeva la bicicletta e lasciava in cambio l'orologio, che, dichiarava, sarebbe tornata a riprendere di lì a poco, pagando il conto lasciato insoluto. Uscita dal ristorante, poichè la macchina aveva bisogno di riparazioni, si recava in cerca di un'officina meccanica, che trovava in Piazza S. Domenico e nell'officina trovava anche un giovane meccanico che le fece il cascamorto, al che la Marina non fu indifferente, tanto che accettò ben volentieri un appuntamento per la sera ed il meccanico, tutto gongolante per la conquista, le consegnava, come anticipo, per la gioia che gli avrebbe procurato più tardi, la somma di 500 lire. Il resto sarebbe venuto dopo.

Ed ora torniamo alla Nannicini, la quale dopo che l'ospite era uscita, si accorse del furto. Indispettita per tanta ingratitudine e addolorata per la scomparsa dell'orologio e del danaro, si metteva alla ricerca della Provinciale e, sapendo che la sera precedente aveva mangiato alla «Stella d'Italia» e non aveva pagato il conto lasciando in pegno la bicicletta, nella speranza di rintracciarla si recò all'albergo. La ragazza non c'era, ma c'era l'orologio, che venne restituito alla legittima proprietaria da parte dell'esercente disposta a non lasciarsi sfuggire, se fosse ritornata, la giovane. La quale dopo qualche tempo si presentò alla signora chiedendo l'orologio e pagando il conto con la somma ricevuta poco prima dal meccanico. Il conto fu pagato ma l'orologio non fu restituito, perchè era già in possesso della Nannicini.

La Provinciale a questa notizia rimase piutosto male; ma c'era poco da fare; per cui uscì ed in attesa che venisse la sera — c'erano ancora molte ore — passeggiò per Prato. Ma la passeggnata non le portò fortuna perchè verso le 11,30 trovandosi in Piazza S. Maria delle Carceri, manco a farlo apposta si incontrava con la Nannicini, che l'abbordava subito chiedendole conto delle 85 lire. La Marina impallidì, cercò una scusa, ma in quel momento passava un vigile urbano al quale veniva gentilmente consegnata e raccomandata. Il vigile l'accompagnava al Commissariato di P. S. e qui, dopo un interrogatorio, le venne assegnata una cameretta per trascorrere non solo quella notte, ma anche altre perchè venne dichiarata in arresto e denunciata per furto.

Leggete La Nazione del Popolo

Una serie di manifestazioni musicali nel Piazzale "Cicognini,,

A iniziativa della Sezione ricreativa del Partito Comunista Italiano, zona di Prato, avremo prossimamente nel grande piazzale del Collegio Cicognini, una serie di manifestazioni musicali a scopo benefico. Questo ampio piazzale, perfettamente adatto allo scopo, è stato gentilmente concesso dai dirigenti del famiso collegio affinchè come è avvenuto negli anni passati, la popolazione pratese possa trovarvi qualche ora di svago.

Le manifestazioni avrebbero carattere di rassegne musicali che comprenderebbero brevi esecuzioni di lirica, sinfonie, cori, operette, canzoni moderne ecc. in modo che in ogni serata verrebbe presentato un programma a prezzi assai modici, atto a soddisfare i gusti musicali più svariati, secondo il sistema che lo scorso anno ottenne molto successo nel giardino «Buonamici».

Prenderebbero parte a queste serate anche le società corali cittadine, nonchè gli orchestrali pratesi, giovani cantanti lirici, complessi caratteristici ecc.

Intanto in questi giorni si sta formando un comitato al quale aderiranno diversi amatori per la stesura dei programmi che evrebbero inizio la sera del ferragosto

Iniziativa del Partito Socialista

La Sezione Giovanile del Partito Socialista di Unità Proletaria comunica:

Questa Sezione si è fatta promotrice di un corso di scuola guida per auto, per tutti gli iscritti al nostro Part.to. Eventualmente, purchè presentati da nostri iscritti, potranno parteciparvi anche gli apolitici.

Il corso di scuola guida avrà inizio al piN presto e la quota di partecipazione è stata stabilita in L. 2500, anche rateali.

Le iscrizioni si ricevono presso la nostra Sezione, via Rinaldesca 9.

La Coppa Caduti di Montemurlo per indipendenti e dilettanti

Su un percorso di 172 chilometri si svolgerà oggi, organizzata da un comitato sportivo di Montemurlo, sotto il patrocinio dell'A. C. Pratese, una corsa ciclistica denominata Coppa Caduti di Montemurlo, riservata ai dilettanti ed agli indipendenti.

I concorrenti transiteranno tre volte dalla nostra città percorrendo via Roma, Piazzale Macelli, via Cavour, Porta Pistoiese, via Curtatone, via Strozzi.

Sappiamo che già numerose sono le iscrizioni per cui a questa manifestazione arriderà il più lieto successo, anche perchè dotata di ricchi premi che attireranno i concorrenti.

Il torneo calcistico dei bars

Oggi, domenica continuando il Torneo calcistico dei bars, si disputeranno le seguenti partite:

Ore 9 bar «La Posta» contro «Cafaggio»;

Ore 17 bar «Guido Moñaco» contro bar «S. Marco»;

Ore 18,30 bar «Cini» contro C.R.E.A.L.

LA RADIO

(Domenica, 28 luglio)

FIRENZE. — Ore 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23.50: Giornale radio; 8.15: «Buongiorno»; 8.25: Canzoni e melodie; 11: **Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata in Firenze;** 12: Lettura e spiegazione del Vangelo (Mons. Arturo Bonardi); 12.20: Musica sacra; 12.30: Musica sinfonica spagnola; 12.53: I mercati finanziari e commerciali americani; 12.57: Bollettino meteorologico; 13.15: Canzoni; 13.30: **«I Moschettieri 1946»**, di Nizza e Morbelli; 14.10: «La Loggia dell'Orcagna»; 14.25: Canzoni; 14.40: **«Gelosia»**, fantasia musicale di Silvio Gigli, con la partecipazione dell'Orchestra diretta dal M.o Francesco Ferrari; 15.20-15.30: Rassegna della stampa internazionale; 17.30: Musica da ballo; 18: Culto Evangelico: Pastore Ignazio Rivera; 18.20: Musica varia; 18.30: **Cronaca del secondo tempo di un incontro del girone finale del campionato italiano di calcio**; 19.30: Canta Natalino Otto; 19.45: Notizie sportive; 20.30: «Melodie del Golfo», Orchestra diretta dal M.o Gino Campese; 21.10: **«Arcobaleno»**, settimanale radiofonico di attualità; 21.45: Scrittori al microfono: Alessandro Parronchi; 21.55: **«Eugenia Grandet»**, di Honoré de Balzac. Ultima puntata (regia di Franco Rossi); 22.45: Notizie sportive; 23.12: **Concerto della pianista Anna Nucci Lugli** (Chopin: «Sonata n. 2» op. 35).

NON TUTTE LE CIAMBELLE...

Anche nascosta fra le patate la farina è stata scovata dai carabinieri

Due sestesi arrestati

I fratelli Siro e Luigi Paoletti, di Omero, di anni 37 il primo e 26 il secondo abitanti a Sesto Fiorentino nel Viale Ferraris e in via G. B. Niccolini, a quanto pare si erano dati al mercato nero; attività lucrosa e che si può fare senza troppi rischi. Negli scorsi giorni, con un camion targato PT 5404, condotto dagli autisti Sergio Conti fu Guido e Antonio Lavorini fu Giovacchino, si erano recati nell'Emilia, per acquistare ufficialmente delle patate e della frutta, ma clandestinamente farina ed altro, da esitare poi in borsa nera. Infatti da un barrocciaio sconosciuto acquistavano dodici sacchi di farina di grano dal peso complessivo di quintali 11.98, che caricavano sull'autocarro, ricoprendoli poi da un carico di patate gettate sul camion sciolte, alla rinfusa, che nascondevano completamente i sacchi; poi acquistavano anche delle ceste di pesche e quindi, fatto il carico, venerdì sera si avviavano verso la Toscana.

Il viaggio era andato bene fino alle porte di Prato; ma qui, almeno per i due Paoletti, doveva interrompersi per la eccessiva curiosità di un brigadiere dei carabinieri che non rimase convinto delle dichiarazioni dei due fratelli e che volle, fare come S. Tommaso: cioè volle toccar con mano.

Era il brigadiere Emilio Cini, della Squadra investigativa della nostra Compagnia, che insieme ad alcuni suoi subordinati si trovava di servizio nei pressi di S. Martino, lungo la via Bologna e che, per controllo fermò il camion. I documenti dei passeggeri erano tutti in regola ed anche il carico sembrava esserlo. Però al sottufficiale sembrò strano che le patate, anzichè essere insaccate, fossero state gettate così, alla rinfusa sull'automezzo e con un moschetto si pose a razzolare fra i tuberi, finchè non incontrò una certa resistenza che lo pose in sospetto. Interrogati quanti si trovavano sull'autoveicolo essi dichiaravano che si trattava di un sacco di farina che avevano acquistato per uso di famiglia; ma poi, di fronte alle insistenze del brigadiere, i sacchi diventarono due, e, infine, tre, tanto che per tagliar corto i carabinieri ordinavano che l'autocarro proseguisse per la caserma, dove una volta giunto veniva scaricato e sotto la patate si trovano, come abbiamo detto, ben 12 sacchi di farina.

In seguito a questa scoperta i fratelli Paoletti, che dichiaravano di esserne i proprietari e di averla acquistata per rivenderla a prezzo maggiore alle Cooperative di consumo di Sesto Fiorentino, venivano dichiarati in arresto e denunziati all'autorità giudiziaria per illecito commercio di farina mentre i due autisti erano posti in libertà.

La farina sequestrata è stata consegnata al Consorzio agrario per essere immessa al normale consumo.

È pericoloso per i ladri di biciclette passeggiare con camicie rubate

Si ha da Pistoia:

Siamo in piena estate e passeggiare senza giacca e con la camicia con mezze maniche e col colletto sganciato è una cosa piacevole, poichè il più lieve soffio di vento arriva alla carne dandoci un senso di refrigerio.

Anche il pregiudicato Alberto Fondi, di Eusebio, di anni 26, era di questo parere, per cui l'altra sera usciva in abito estivo per andare a passeggiare in via dell'Arcadia. Nei pressi della Villa Lavorini, vedi il caso, gli dette nell'occhio una bicicletta che si trovava nell'atrio di una casa. Era proprio quello che gli ci voleva per prendere un po' di fresco e afferratala, faceva l'atto di allontanarsi.

A questo mondo, però, ci sono sempre dei guastafeste che capitano fra i piedi e il Fondi se ne trovò uno proprio alle calcagna mentre stava per salire sulla macchina. Questo signore, inutile dire, lo afferrò per un braccio e lo consegnò pari pari a una guardia notturna che a sua volta lo affidò agli agenti della questura.

Ma i guai di Alberto non finirono qui. Abbiamo detto come egli si trovasse a passeggiare in abito estivo, senza giacca, camicia sbracciata ecc. Infatti il giorno dopo gli agenti notarono come il Fondi indossasse una camicia di taglio e stoffa molto eleganti forse troppo perchè si potesse supporre che fosse stata da lui acquistata per cui gli agenti collegarono questo fatto con un furto commesso nel maggio scorso nella nostra città e del quale era stata vittima certo Corrado Giannini, alla cui casa il ladro o i ladri avevano dato la scalata scassinando anche una porta e riuscendo a portar via 80 mila lire di roba tra camicie, indumenti vari e oggetti di valore.

Le indagini della Questura per far luce sul furto erano già a buon punto, senonchè l'arresto del Fondi, che indossava la famosa camicia le ha concluse in modo più rapido.

Interrogato in merito al furto della biancheria, il Fondi, negava ogni sua partecipazione al fatto. Chiamati il Giannini e sua moglie, questi non tardavano a riconoscere nella camicia dell'arrestato uno dei tanti capi di biancheria che erano stati loro rubati. A maggior prova di questa loro affermazione la Giannini esibiva un pezzo di stoffa che le era avanzato nella confezione della camicia che indossava il Fondi. Vistosi ormai in trappola al Fondi non restava che confessare di essere l'autore del furto in danno del Giannini.

Domandatogli dove avesse messa l'altra roba rubata, rispondeva di averla venduta in blocco per seimila lire. Si era tenuta per ricordo, perchè gli piaceva, quell'unica camicia; ma questa gli ha portato sfortuna...

Si chiedono notizie

L'Ufficio informazioni prigionieri di guerra (Chiesina dell'Alba) Lucca — comunica:

Il sig. Antonio Della Zenardina di Pola, via Epulo 22, sarà molto grato a chi vorrà dargli notizie del rev. Fr. Emilio Frosini di Lucca o Pistoia, già cappellano militare del 74.o Regg. Fanteria fino al settembre 1943.

— Mancano notizie del carabiniere Osvaldo Giovannetti, 56 Sez. motorizzata, Divisione Torino, P. M. 152. La famiglia ne è priva dal 16 dicembre 1942. Chiunque sapesse qualche cosa è pregato di scrivere alla sorella Marietta Giovannetti, S. Andrea di Compito, Lucca.

— Civile Ottavio Venaglia fu Salvaore, di anni 49, residente a Guamo (Lucca), rastrellato dai tedeschi nell'agosto 1944. Deportato dapprima in alta Italia, successivamente passò in Germania ed infine, subito dopo la fine della guerra, trovandosi allora nella zona occupata dai russi, sembra sia stato trasferito in Russia. Chi potesse fornire notizie in merito è pregato trasmetterle alla famiglia di Oreste Venaglia, Guamo (Lucca).

CRONACA FIORENTINA

I vigili urbani e la disciplina stradale

La Commissione interna dei vigili urbani, riunita il giorno 26 luglio, visto l'articolo «Molto urbani ma poco vigili» apparso su la «Nazione del Popolo» del 26 corrente, mentre plaude all'iniziativa del giornale atta a richiamare l'attenzione dei cittadini ad una maggiore comprensione ed al rispetto dei regolamenti delle norme che regolano lo svolgersi del traffico stradale, invita la stampa cittadina a farsi promotrice di una vasta campagna, già da tempo e ripetutamente richiesta dal comandante del Corpo, atta a ricondurre tutti i cittadini al rispetto di detta disciplina e alle norme che regolano lo svolgersi della vita cittadina in genere e far sì che la popolazione fiorentina, ben compresa del beneficio diretto che il rispetto della legge le apporta, non ostacoli come spesso avviene l'operato dei vigili, ma cerchi di cooperare con essi dimostrando così alto spirito di civismo e di rispetto verso chi nella «strada», anche con sacrificio spesso disconosciuto, è costretto a correggere, diffidare e se necessario colpire con sanzioni pecuniarie i più riottosi.

Invita i colleghi a svolgere con zelo efficace azione di persuasione e repressione, riconfermando così verso la cittadinanza i meriti acquisiti dal Corpo con personale sacrificio, maggiormente acuitosi in questo particolare momento.

***

Sempre a proposito del nostro corsivo, il comandante del Corpo dei vigili urbani, ten. col. Brizio, ci scrive una lettera specificando che esattamente un anno fa quando egli assunse il comando del Corpo, la cosidetta politica del «non intervento» fruttava una media di circa 600 operazioni di servizio al mese. Per i mesi successivi la tabella delle operazioni è, invece, la seguente:

Luglio 1945 2491, agosto 1069, settembre 2905, ottobre 4957, novembre 3491, dicembre 2871, gennaio 1946 4046, febbraio 8938, marzo 11.410, aprile 6788, maggio 4667, giugno 5432.

Di queste operazioni di servizio, che non sono poche, una notevole aliquota è costituita dalle contravvenzioni relative alla circolazione, il cui massimo si ha nel mese di marzo 1946 con 5147 contravvenzioni. Questo perchè il pubblico comprenda che il Corpo dei vigili urbani, principale presidio della vita cittadina nelle sue varie manifestazioni, se anche forse potrebbe fare di più, pure non manca ai suoi doveri in questo periodo di carenza materiale da un lato e di civica indisciplina dall'altro.

Gli artigiani per i disoccupati

L'Associazione degli artigiani della provincia di Firenze, in considerazione delle condizioni in cui si trovano i disoccupati e i reduci, e per affiancare l'azione svolta dai commercianti a favore dei predetti, invita tutti gli artigiani aventi la duplice attività a voler versare all'Unione dei Commercianti, via Tornabuoni 16, il contributo pro disoccupati stabilito nella misura dell'8%, sul reddito di ricchezza mobile al 31 dicembre 1945.

La «Pietà» michelangiolesca nella galleria dell'Accademia

Martedì prossimo 30 luglio, ad ore 11, si riaprirà la Galleria dell'Accademia e la Tribuna del David. In quest'ultima i fiorentini potranno ammirare la michelangiolesca «Pietà» di Palestrina che fu esposta per poche settimane soltanto, nel 1940, nel cortile di Palazzo Strozzi.

La galleria sarà aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 16, e il prezzo del biglietto sarà di lire venti; la domenica l'ingresso sarà gratuito dalle ore 10 alle 13.

SFUMA LA VICENDA DEL VIALE DEI COLLI

Nella rete è rimasto soltanto il sergente Franceschi

Un' incetta d'armi dette l'avvio alla grossa montatura - Tre persone rilasciate

Effettivamente eravamo nel giusto, quando, tempo fa, tornando per l'ennesima volta sull'argomento del viale dei Colli, aggiungemmo al titolo un bell'interrogativo: «La vicenda del viale può considerarsi finita?». Eravamo nel giusto perchè, effettivamente, la cosa non era davvero finita: termina solo oggi, con l'arresto del famoso sergente scomparso, e con uno sviluppo di natura assai differente da quanto poteva far supporre. Quel che più sotto riferiremo — teniamo a precisare — non va attribuito ad una insana smania scandalistica: ma soltanto ad un sincero attaccamento alla verità, che è in definitiva, come cronisti, il più sacrosanto dei nostri doveri. Se

Il sergente Franceschi

ci saranno errori o inesattezze in quello che pubblichiamo (e di questo assumiamo la piena responsabilità in quanto è frutto di nostre scrupolose indagini), invitiamo senz'altro l'autorità competente a smentirci o, comunque, a rettificare i punti distanti dalla realtà.

Come abbiamo sopra accennato, il sergente Giorgio Franceschi, tradotto in stato di arresto da una città che per il momento ignoriamo, si trova ora nuovamente nelle mani della nostra polizia. E dai ulteriori interrogatori e confronti con le altre persone più o meno implicate nella ingarbugliata vicenda, è — finalmente — saltata fuori la verità: ed era l'ora. Tutta la storia del covo neofascista, del movimento insurrezionale, dell'incontro Scorza-Roatta, altro non era che un parto — rivelatosi ora assai infelice — della sbrigliata fantasia del Franceschi. E il sergente (egli usava questa sua fantasia a scopo di lucro, fornendo — remunerato — notizie tendenziose a destra e a sinistra che potevano avere, come nel nostro caso, un apparente fondo di veridicità), era venuto a trovarsi impegnato in una situazione talmente critica, che la fuga gli era apparsa l'unica via di salvezza.

Qualcosa di vero, però, c'era, nella sua denunzia fatta alla polizia: esisteva infatti il traffico di armi, (o meglio, incetta). Ma quel che assolutamente si è dimostrato falso era che dovesse trattarsi di bande fasciste. Ed ecco come stanno le cose.

Nel periodo antecedente al giorno delle elezioni, il ventitreenne Ivan Giomi (uno dei giovani — ricorderete — che venne fermato e poi rilasciato dall'ufficio politico della Questura) venne avvicinato da un certo Capacci, il quale, con tutta segretezza, gli chiese se avesse potuto procurargli armi: armi che poi avrebbe consegnato — egli disse — a persone iscritte al movimento dell'«Uomo Qualunque» presso il quale si trovava impiegato. E le armi, naturalmente, sarebbero state adeguatamente pagate.

Il Giomi aveva un amico nell'esercito; quindi credette, come cosa più facilmente attuabile, di potere rivolgersi a lui. E fu così che entrò scena il famoso sergente, il quale promise un fucile mitragliatore ed altre armi. Alcuni giorni dopo però il Franceschi fu obbligato a seguire la propria Divisione, la quale si trasferiva a Porretta per un campeggio. Di ritorno a Firenze, il sergente si presentò di nuovo al Giomi e, consegnandogli quattro bombe a mano, lo rassicurò che avrebbe provveduto a procurargli altra merce del genere; ma voleva sapere a chi era destinata. Fu allora che il Franceschi montando la cosa per farla apparire più importante (addirittura un movimento delle SAM), denunziò il fatto a un informatore della polizia. Fu informato il ministro Tomita e si gettarono così le basi per l'operazione in grande stile al viale dei Colli. Ma la battuta della polizia ebbe, come era naturale attendersi, l'insuccesso che tutti sanno; e offrì pretesti per abbizzarrirsi in mille congetture. Quella notte, però, se non proprio dove avvenne la battuta, ci furono due arresti. Il Giomi fu fermato in via dei Macci e il Cocci in via Faenza. Questa fu ritenuta una operazione di contorno.

I due fermati, dopo alcuni giorni di permanenza alle Murate, furono rilasciati in attesa del rintraccio del Franceschi.

Ieri si sono avuti i confronti, prima fra il Franceschi e il Giomi e il Capacci poi fra il Franceschi e il Cocci. Il Giomi ha narrato per la prima volta alla polizia quanto sopra abbiamo riferito e il sergente lo ha confermato in parte, seguitando a dire che le sue informazioni sulla riunione del viale dei Colli erano vere anche se non c'entrano col fatto dell'incetta di armi. Il Capacci ha negato, invece, ogni addebito e, non sappiamo per quali prove da lui fornite, la polizia lo ha creduto e lo ha rilasciato e ha rilasciato anche il Giomi. Nel confronto fra il Franceschi e il Cocci questo ultimo è apparso completamente estraneo alla vicenda dell'incetta di armi. Inutile dire che il sergente ha ribadito contro il Cocci le sue accuse che però sono apparse infondate.

Soltanto il Franceschi è dunque al fresco.

La temperatura di ieri

Il Direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

Minima 24,2 — Massima 34,2